

## Trincea San Vincenzo: «Niente scempi»

### Il sindaco: costruiremo tutelando l'ambiente, l'area agricola di Rimigliano non si tocca



#### L'accusa

«Un delitto». Così sul *Corriere Fiorentino* di ieri l'ex direttore della Scuola Normale di Pisa Salvatore Settis, definiva l'operazione dell'Hotel I Lecci nella pineta di San Vincenzo e il piano di costruzioni che riguarda Rimigliano. «Sono due errori, le concessioni non dovevano essere date e si possono revocare» chiosava il professore

SAN VINCENZO — Il sindaco legge e scuote la testa. «Sono una persona corretta — dice Michele Biagi, primo cittadino di San Vincenzo — figuriamoci se voglio entrare in polemica con il professor Settis, ma nella nostra visita, quando gli illustrai a braccio il progetto, parlai anche della struttura alberghiera». Il riferimento è all'intervista rilasciata ieri al *Corriere Fiorentino* dall'ex direttore della Scuola Normale di Pisa, Salvatore Settis, che aveva puntato il dito sulle recenti costruzioni uso dependances dell'hotel «I Lecci» nella pineta di San Vincenzo, e soprattutto sul progetto — la variante è nelle ultime fasi precedenti l'approvazione — che riguarda la tenuta di Rimigliano. «Anzi ricordo — continua Biagi — che coerentemente con quanto dice oggi, Settis dichiarò di non essere d'accordo sull'hotel, tanto che lo riportai in Consiglio



#### In difesa

Il sindaco di San Vincenzo Biagi (Pd)

comunale. Io mi confronto con tutti, anche con chi non sarei tenuto, come dimostra il dialogo con la Regione per le controdeduzioni su Rimigliano che porteremo in consiglio».

La questione de «I Lecci» è storia chiusa per Biagi: «Abbiamo chiesto pareri di ogni tipo, tramite la commissione paesaggistica, anche alla Forestale e alla soprintendenza che non hanno avanzato prescrizioni. Non ritengo che quanto costruito al posto di una torretta, per giunta degradata, stravolga l'ambiente. D'altronde il mio ragionamento è uno: se non si consuma suolo e si tutela l'ambiente perché dire no?». Sul fronte di Rimigliano, invece, la questione è ancora aperta, ma Biagi spera per poco: «Non voglio anticipare le controdeduzioni — ripete più volte — ma

una cosa che diremo è che è bene distinguere tra i contenuti del Pama (il piano aziendale di miglioramento agricolo approvato dalla Provincia, che lascia ad uso agricolo solo 650 metri quadrati sui 17 mila attuali) e il progetto di Rimigliano i cui spazi agricoli, ad oggi, non sono deruralizzati. Anche lo spostamento dei metri quadri nel processo di recupero è una questione di rilievo, sia per noi che per la Regione: tutto dovrà avve-

#### La replica a Settis

«Quando gli illustrai il piano parlai anche dell'hotel, lui non era contrario: questione chiusa, è tutto in regola»

nire per dare valore al nucleo preesistente, così come le strade d'accesso non potranno essere cambiate».

Insomma il sindaco respinge le accuse dei comitati e lascia intendere che, nelle controdeduzioni avrà qualche asso da giocare. Liquidata i comitati che temono che, un domani, la struttura alberghiera chieda l'accesso esclusivo al mare come già tentato nella vicina Piombino: «La convenzione lo impedirà» dice, aggiungendo che la tutela avverrà presto tramite la società Parchi Val di Cornia «come momento propedeutico agli interventi edilizi, dopo la stipula della convenzione che consentirà anche all'area di restare visitabile al pubblico». «Noi oggi siamo convinti di arrivare alla chiusura di un ottimo piano per Rimigliano, rispetto al progetto precedente (la ex proprietà riconducibile a Calisto Tanzi aveva previsto interventi più forti, ndr) l'area agricola rimane intatta — insiste Biagi — Inserirlo nella discussione del nuovo Piano strutturale? Non ne vedo il motivo: l'intervento andrà comunque a scalare dalle capacità del nuovo piano, e poi ne abbiamo parlato per 7 anni, è tempo di andare in Consiglio».

Edoardo Lusena

